

CENTRODESTRA**Devetag: «Sinistra goriziana inconcludente»****Antonio Devetag**

Secondo il candidato consigliere del centrodestra Antonio Devetag sul futuro della città «la sinistra continua a sbandierare il solito elenco di buone intenzioni, talmente generiche da lasciare interdetti. Cingolani nel dibattito tra i quattro candidati a sindaco ha sostenuto in sostanza il progetto romoliano del Gect, dimenticando che esso è stato fortemente contrastato dalla sinistra in consiglio. Il

segretario provinciale del Pd Dall'Osto ripete slogan condivisibili (più lavoro per i giovani, ci mancherebbe), senza il sostegno di progetti concreti. Il Pd gioca le sue carte sui "no" (la salita al castello è un esempio), dimenticando di aver gettato a mare, solo qualche anno fa, i 105 miliardi di investimenti per la Scuola Guardia di Finanza in cambio di qualche promessa vaga e non mantenuta».

CENTROSINISTRA**Cingolani: «Salute e assistenza prioritarie»****Giuseppe Cingolani**

Sarà dedicato al tema dei servizi sociali e della sanità il Gazebo tematico che domani dalle 16 alle 19 sarà allestito in corso Verdi, angolo via Garibaldi. Sarà presente il candidato sindaco, Giuseppe Cingolani. «Il cittadino e i suoi bisogni - sottolinea il candidato sindaco - sono al centro delle nostre azioni, dalle prestazioni alle relazioni con le persone». Tra le proposte sociali il potenziamento degli organici degli assistenti sociali, l'istituzione dello sportello Abitare che mette in relazione domanda e offerta abitativa, potenziamento delle borse lavoro e dei progetti per lavoratori socialmente utili, istituzione del Portierato sociale a sostegno delle fasce più deboli, messa a norma della casa di riposo Culot per aumentare i posti per

degenti non autosufficienti.

Scatta l'ora dei tagli nella sanità isontina

Cingolani: «Il sindaco non l'ha difesa». Romoli: «È una bozza»
Manganelli: «Fretta dannosa». Botteghi: «Azienda troppo vasta»

di **Christian Seu**

Lo spauracchio dell'Area vasta giuliano-isontina, a lungo agitato, è destinato a tramutarsi in realtà. I 32 articoli che compongono la bozza del ddl Tondo sul riordino della Sanità regionale non lasciano spazio a interpretazioni: sparisce l'Ass Isontina, nasce l'Aruss (Azienda regionale unica per i servizi sanitari) e, a chiusura del cerchio, gli ospedali di Gorizia e Monfalcone perdono l'indipendenza amministrativa in favore dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste. È giunta davvero l'ora del temuto colpo di grazia per il sistema sanitario isontino, già duramente provato dai tagli degli ultimi anni? Il piano di riordino che il presidente della Regione, Renzo Tondo (che ha assunto l'interim alla Salute dopo le dimissioni dell'ex assessore Kosisic), getta le basi per l'irruzione della sanità tra i temi nella campagna elettorale per le comunali di Gorizia.

Ma qual è l'opinione dei quattro candidati alla carica di sindaco? «La bozza Tondo rischia di configurarsi come prologo del definitivo smantellamento della sanità isontina - spiega Giuseppe Cingolani, portacolori del centrosinistra - . Esistono gravi responsabilità da parte del centrodestra, anche a livello locale: Romoli, da presidente della Conferenza dei sindaci, non ha mai convocato l'assemblea in questi mesi per affrontare il tema». Per Cingolani, a essere penalizzati saranno in particolare i servizi territoriali:

**Una sala operatoria del San Giovanni di Dio**

«Il nuovo assetto comprometterà la continuità tra assistenza ospedaliera e territoriale, ingolfando inoltre a livello burocratico gli uffici: i risparmi effettivi sono tutti da verificare», eccepi-

sce l'ex segretario del Pd, che chiede alla Regione lo smantellamento dei doppioni come le cliniche ospedaliero-universitarie, le due cardiocirurgie e le altrettante neurochirurgie.

INDENNITÀ DI FINE MANDATO

Gherghetta: «Devolverò la somma al mondo del volontariato»

Il presidente della Provincia Enrico Gherghetta risponde alle sollecitazioni del candidato consigliere della lista Manganelli, Pietro Pipi, sulla rinuncia all'indennità di fine mandato.
«Ripeto quello che ho sempre detto, ovvero che sono sempre stato contrario e che è mia intenzione devolvere tale somma in aiuto alle fasce più

deboli della popolazione. In questo senso ho già stabilito degli accordi con il mondo del volontariato sociale che renderò noti nei dettagli, tramite conferenza stampa, il giorno dopo la conclusione della campagna elettorale, in modo da non prestarsi a alcuna strumentalizzazione. Questa devoluzione rappresenta una scelta in piena coerenza con le

Predica cautela invece il candidato del centrodestra, il sindaco uscente Ettore Romoli: «Si tratta solo di una bozza, che deve ancora essere approvata dalla giunta e discussa dai partiti. L'aspetto fondamentale, sul quale non derogheremo, è che i presidi locali abbiano autonomia organizzativa, amministrativa e finanziaria: su questo punto ci attendiamo una mobilitazione trasversale, che coinvolga tutte le componenti politiche». Alla luce di questo aspetto, secondo Romoli, «è irrilevante che le aziende ospedaliere siano tre, cinque o dieci: la vera priorità è che le peculiarità e le specialità di ciascuna realtà vengano preservate».

Secondo Fabrizio Manganelli, «lo studio sul riordino della sanità regionale è frutto di un processo innaturalmente accelerato: serve un'analisi attenta delle statistiche, che tengano conto dei reali accessi dell'utenza alle strutture. La speranza è che non vengano meno alcuni fondamentali servizi territoriali». Manuela Botteghi, candidata del Movimento 5 Stelle, ritiene che il reale problema è costituito «dal sistema di controllo: supervisionare un'azienda territoriale così vasta, che comprende Grado e Cercivento, può creare problematiche difficilmente sormontabili. Per questo bisogna verificare la possibilità di costituire comitati territoriali di utenti che verifichino la qualità e i tempi d'attesa dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Gentile: «Pd ostaggio dell'Unione slovena»

«Che città vede il segretario comunale del Pd, Dall'Osto?», si chiede il vicesindaco e candidato consigliere Fabio Gentile. «Dall'Osto vede una città nel caos generale, aree pedonali invase di mezzi non autorizzati, senza alcun controllo e senza un futuro economico. Fatto salvo se vicesse Cingolani. Gorizia non pare essere proprio come Dall'Osto la vuole disegnare e sono convinto che i goriziani non possono bere le sue fandonie. A Dall'Osto rivolgo una domanda: se è vero che il Pd si vanta di dare spazio al rinnovamento nelle sue liste, non includendo chi ha concluso due mandati consecutivi di consigliere, per quale ragione ci sono dei candidati che sarebbero al quarto mandato consecutivo se eletti? Forse solo perché sono della Slovenska Skupnost che appare sempre più il reale proprietario goriziano del simbolo del Pd?».

IL CASO

«Noi sloveni costretti a ricorrere al Tar per legittima difesa»

di **Francesco Fain**

«Abbiamo deciso di ricorrere al Tar perché dobbiamo difendere i diritti della comunità slovena di Gorizia che sono stati completamente dimenticati in tutto l'iter amministrativo a partire dall'approvazione della legge regionale 1/2011». Parole di Julijan Caudek, segretario provinciale dell'Unione slovena. Lo fa, non a caso, oggi perché questa mattina alle 11 nella sede della Regione in via Roma ci sarà la conferenza stampa dell'avvocato Robert Louvin, l'ex presidente della Regione Valle d'Aosta, che ha redatto il ricorso assecondato dai colleghi Damijan Terpin e Peter Mocnik. Il ricorso indirizzato contro il Comune di Gorizia e la Regione è stato controfirmato, in qualità di appartenenti alla comunità slovena, da Walter Bandelj e Lovrenc Peršolja, presidenti delle circoscrizioni Piedimonte e Piuma-San Mauro-Oslavia, dai

consiglieri comunali Marilka Koršic e Božidar Tabaj e da Damijan Terpin a nome della SSK. L'atto giuridico presenta un approfondito esame storico-giuridico riguardante le circoscrizioni di decentramento comunale di Gorizia. Analizza in maniera approfondita quelle che definisce «violazioni della procedura amministrativa che ha prodotto la loro soppressione. La natura di queste sta soprattutto nella non considerazione della normativa di tutela della comunità slovena presente nelle leggi regionali e nazionali, nella Costituzione e nei trattati internazionali».

Caudek: «Il vicesindaco e assessore comunale al Decentramento Fabio Gentile è il principale responsabile del disastro amministrativo che ha portato alla cancellazione delle circoscrizioni, ha pesantemente attaccato il segretario regionale della Ssk Damijan Terpin. I toni usati sono duri ed offensivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA